

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XXI - Marzo 1977 - n. 173

MENSILE - SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Zolfo e consumi

In questi giorni i viticoltori parlano e riparlano tra loro di cose di campagna più di quanto ne parlino in altri periodi dell'anno. La pioggia farebbe tanto bene; la grandine è un disastro; il gelo sarebbe la fine mondo per le viti che già hanno le gemme tenere. Comunque vadano le cose, però, quel che ci vuole per i nostri vigneti è l'aria buona: nè troppo umida nè troppo asciutta, un'aria piena di sole che consenta il trattamento antigrignagamo delle viti.

E a questo punto si parla anche, e soprattutto, di zolfo. Perché lo zolfo è per la vite la salute. Ma perchè lo zolfo sia efficace contro la peronospora, che quest'anno potrebbe essere più insidiosa dell'anno passato per i postumi infestazionali, ci vuole aria ferma e sole, molto sole, in maniera che lo zolfo dorma sui pampini e sui tralci teneri. Ma occorre anche che lo zolfo sia di quello vero. Si rimpiange, a tal proposito, lo zolfo girgentano di altri tempi, proverbiale per il suo colore giallo citrino intenso, per la sua finezza frutto di lavorazione artigianale (molitura con la mola), il suo odore acre forte che in primavera si confondeva con gli altri odori della campagna e disinfettava i polmoni.

Il più famoso degli zolfi del Girgentano era quello di Cianciana dove la molitura avveniva in modo molto raffinato e la qualità era ottima. La richiesta ogni anno era soddisfacente. Tutta la Sicilia dei vigneti, da Trapani a Vitroia e all'Etna, in quanto a zolfo si forniva dalle nostre parti.

Oggi il solfato di rame (zolfo) per i vigneti siciliani non è siciliano; o se lo è — dicono gli intenditori — è zolfo bastardo.

Di Giorgio Bocca si può leggere una riflessione apparsa domenica, 17 aprile, su La Repubblica e dettata dalla considerazione che nelle basi americane installate in Italia (La Maddalena, Napoli ecc...) persino il pane viene portato dagli Stati Uniti. Quotidianamente. L'impero impone i suoi prodotti anche se costa un occhio della testa trasportarli.

Ci hanno fatto credere, ovviamente per favorire la collocazione dei prodotti dell'impero, che la coltivazione dei nostri giacimenti di zolfo è antieconomica e che più economico è importarlo da oltreoceano. I giacimenti americani — ci è stato raccontato e sarà anche vero — sono a fior di terra.

E' tanto vero che i nostri viticoltori per provarlo mettono un pugno di zolfo in un secchio d'acqua e dimostrano che per metà quello zolfo è fatto di impurità: sabbia, terra ed altri corpi estranei.

...

A proposito di importazione di prodotti, bisogna distinguere tra volontà che impone il prodotto sul mercato e volontà che si rassegna a questa imposizione.

Di molte cose esotiche, che vengono cioè da fuori, bisogna distinguere le « cose » che da noi non esistono e di cui, purtroppo si ha bisogno essendoci

a.d.g.

SEGUE A PAGINA 8

NELLA SCUOLA MEDIA « FRA FELICE »

Di questi alunni nessuno è bisognoso

Il Consiglio d'Istituto (su proposta di chi?) ha rimandato indietro sessanta « buoni-libro » da lire diecimila (600 mila lire); assegnati dal Provveditorato agli Studi ad integrazione dei « buoni-libro » regionali, da destinare ad altrettanti alunni — Ma non esistono davvero alunni bisognosi a Sambuca? — Si tratta invece di un modo di eludere le proprie responsabilità.

Sambuca, marzo.

Farebbe piacere apprendere che tra i 257 alunni che frequentano la scuola media « Fra Felice » di Sambuca non si trovino sessanta ragazzi appartenenti ad altrettante famiglie bisognose. Diciamo farebbe piacere, perchè in realtà non è così. E pertanto la decisione di mandare indietro i sessanta buoni-libro assegnati dal Provveditorato alla Media di Sambuca ha il significato di un atto elusivo della realtà e delle personali responsabilità di fronte agli alunni e alle famiglie degli alunni.

Premesso questo diciamo subito di che si tratta.

Ogni anno la Regione Siciliana assegna dei buoni-libro, indistintamente, per tutti gli alunni. Per la prima media il buono-libro pro alunno è di lire quaranta mila, per la seconda e terza media invece è di lire venti mila.

E' anche abbastanza notorio che con detta somma non si possono acquistare tutti i libri di testo se si pensa che il solo vocabolario italiano, in programma di acquisto per il primo anno, costa lire ventimila. Pertanto il Ministero della P.L., tramite i provveditorati, assegna dei « buoni-libro » integrativi per gli alunni appartenenti a famiglie meno abbienti.

Per l'anno scolastico 1976-77 alla Media « Fra Felice » furono assegnati n. 60 buoni-libro da lire diecimila. Il Consiglio d'Istituto, composto dal personale insegnante e non insegnante, dal preside e da rappresentanti di famiglie di alunni, avrebbe dovuto procedere, in base a criteri di giustizia distributiva e perequativa, ad assegnare a sessanta alunni detti buoni. Invece l'assegnazione non c'è stata. Perché?

Non essendo a conoscenza del verbale della seduta in cui fu decisa la non assegnazione, possiamo avvicinarci alla vera ragione di questa decisione per ipotesi che comunque vengano considerate ci portano sempre alla conclusione del punto di partenza.

Il Consiglio avrà deciso di mandare indietro i buoni-libro perchè gli alunni e le famiglie degli alunni, a Sambuca, stanno tutti bene e non hanno bisogno di integrazione alcuna per l'acquisto dei libri.

Abbiamo detto invece che non è così.

E' fuor di dubbio che il livello medio del benessere nella nostra cittadina è molto dignitoso; ma la « media », nelle statistiche, cela sempre un'aliquota di zavorra che rende appunto « media » la valutazione su determinati settori che si prendono in esame. Esiste una media tra chi ha cento, per esempio, e chi ha dieci; questa « media » è cinquantacinque. Ma è ovvio che chi ha cento ha cento e chi ha dieci ha dieci.

Tra i duecentocinquantesette alunni è possibile decisamente trovarne sessanta che nel « medio benessere » occupano un posto che sta al di sotto di quello che guadagna il medico, l'ap-

paltante edile, il commerciante o il banchiere o di quello che guadagna o possiede chi invece di due figli ne ha cinque.

Seconda ipotesi: il Consiglio d'Istituto non essendo in grado di conoscere la posizione economica e familiare di appartenenza dell'alunno (il che non gli farebbe onore), per non avere rogne ed evitare eventuali lamentele (in quanto — si sa — tutti si reputano bisognosi al momento di avere qualcosa da parte dello Stato) con giudizio salomonico si è scrollata di dosso questa rognia.

Ora appare chiaro che nell'una e nell'altra ipotesi si tratta sempre di eludere precise responsabilità. Che, tuttavia, avrebbero potuto essere meno eluse se, scelto un criterio qualsiasi di assegnazione, si fosse adottato anche pagando lo scotto del malcontento. Il quale di sicuro non ci sarebbe stato quando si fosse constatato che il criterio approssimativo di giustizia adottato sarebbe stato il più vicino al criterio comune.

Aldi

PRO MEMORIA

L'ESTATE

Dopo la Festa della Madonna dell'Udienza e comunque non più tardi del giugno da un po' di anni a questa parte tra i sambucesi si usa lasciare il paese per andare a vivere in campagna. Diciamo anche « in Adragna ».

Poi in agosto arriva il pieno dei ferianti da fuori Sambuca. Si tratta in genere di concittadini che abitano all'estero o nel continente italiano e che vengono a trascorrere un mese o due in paese. Diciamo ancora « in Adragna ».

Occorre allora programmare sin da ora l'« efficienza » delle strutture minime adragne e paesane.

In estate Sambuca si dilata, diventa più numerosa. La popolazione, in sostanza, aumenta di qualche migliaio.

Il pro-memoria vuole ricordare alcuni punti che, anche se abbastanza noti agli amministratori e agli operatori commerciali, fa bene tenere presenti:

- i giornali quotidiani, isolani e nazionali, le riviste di cultura varia e di curiosità, dovrebbero arrivare in maggior numero di copie. Una succursale Bongiorno sarebbe bene si aprisse in Adragna;
- sarebbe opportuno che i rivenditori di generi alimentari di Corso Umberto e Via Roma fossero forniti anche di formaggi freschi, ricotta e uova fresche;
- il mercato delle verdure e della frutta dovrebbe avere prodotti freschi e « a prezzi vigilati »;
- la nettezza urbana, come ogni anno, dovrebbe estendere l'attività nelle zone di villeggiatura a partire dal mese di luglio;
- ad iniziativa della Biblioteca Comunale o della Pro-Loce (esiste?) si dovrebbero tenere incontri di cultura del territorio e sul territorio al fine di evitare equivoci ed ambiguità sulla politica turistica e di edilizia turistica;
- oltre al servizio telefonico esistente presso il Bar Bondi, sarebbe opportuno chiedere alla SIP di installare una cabina lungo la

ZABUTANUS

SEGUE A PAGINA 8